



Nella nuova Pac: pagamenti anti-ciclici e ambiente nel II Pilastro

Il documento di «vision» sul futuro della Pac prodotto qualche settimana fa dal nuovo commissario all'agricoltura Christophe Hansen restituisce in questa fase una certa dose di fiducia.

In primo luogo si torna (finalmente) a parlare di sostegno al reddito e di necessità di alleviare alcune dipendenze strategiche in campo agroalimentare. Emerge poi una particolare attenzione al contributo che i sistemi alimentari possono dare alla costruzione di stili alimentari sani, oltre che una più generale rifocalizzazione sui temi dell'impresa agricola e dei sistemi produttivi. Sembra un cambio di rotta rispetto al recente passato, ma per capire se sarà davvero così occorre attendere prima la proposta di quadro finanziario pluriennale, che dovrebbe arrivare nelle prossime settimane e poi la proposta di regolamento sulla Politica agricola comune per il post 2027 che, secondo i rumors, potrebbe essere lanciata addirittura prima dell'estate e comunque entro quest'anno.

I TEMI DEL DIBATTITO

Ma quali saranno, date le indicazioni raccolte dalla vision, gli ambiti cruciali che animeranno il dibattito sulla futura Pac?

In primo luogo il tema delle risorse e della loro organizzazione all'interno del bilancio dell'Unione. Un tema cosiddetto caldo non solo per la tradizionale rivalità tra competenze e obiettivi, ma anche e soprattutto per la particolare contingenza geopolitica che stiamo vivendo che sembrerebbe richiedere risorse aggiuntive finalizzate a iniziative di difesa.

Ma non solo.

Ha fatto decisamente capolino nel dibattito anche il tema della cosiddetta flessibilità finanziaria, che secondo molti e in particolare la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, dovrebbe risolversi in un unico capitolo di spesa che coinvolgerebbe le risorse Pac e quelle destinate alla coesione sociale. Sui

possibili meccanismi di funzionamento e su cosa effettivamente potrebbe essere incluso o non incluso in questo «fondo unico» si fa ancora molta fatica a raccogliere elementi, ma certamente questo aspetto sarà dirimente, tanto per la disponibilità delle risorse finanziarie, quanto per la loro articolazione. Infine, sia le risorse che la loro allocazione determineranno un pezzo (ancora non sappiamo quanto importante) della complessiva architettura della nuova Pac. E anche su questo tema ci sono questioni emergenti che vale la pena sottolineare. Ha ancora senso continuare a obbligare gli agricoltori di impegni ambientali che si traducono in una gabbia sempre più articolata di vincoli che restringono le opzioni disponibili alla strategia e alla gestione aziendale?

Che senso ha aver creato in Europa tra i diversi Stati membri oltre 200 misure nell'ambito dei cosiddetti Ecoschemi?

Qual è stata la loro efficacia?

Non avrebbe più senso ripensare il modello e affidare allo Sviluppo rurale il compito delle compensazioni ambientali in un'ottica pluriennale e di specifici sistemi territoriali?

E poi, ha ancora senso affidare la funzione di stabilizzazione dei redditi agricoli al solo pagamento di base per quanto menomato sia stato in queste ultime due tornate di programmazione? Se flessibilità deve essere allora prendiamo esempio da quello che fanno gli altri, gli USA in particolare o il Canada: introduciamo strumenti come i pagamenti anti-ciclici capaci di intervenire seguendo il mercato e possiamo esserne certi il mercato nei prossimi anni ballerà di sicuro.

Entriamo in un mondo diverso e abbiamo bisogno di un'agricoltura europea più solida e della capacità di tradurre le visioni in fatti concreti.

Stavolta con gli agricoltori e non contro. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.